

RIVA DEL GARDA. Un messaggio della sindaca dopo il verdetto a favore di Mosaner

La sindaca di Riva Cristina Santi con il suo predecessore Adalberto Mosaner ai tempi del ballottaggio dell'ottobre 2020 che sancì la vittoria del centrodestra



Santi: «Felici per la sentenza ex Cattoi»

RIVA - «Abbiamo appreso con favore dell'esito positivo per l'ex sindaco Adalberto Mosaner del contenzioso avviato dalla proprietà dell'area ex Cattoi». Così la sindaca Cristina Santi ha voluto commentare con un breve comunicato stampa apparso sul sito del Comune l'esito della ovvero il mancato accoglimento, da parte del tribunale di Rovereto, della richiesta di risarcimento della proprietà dell'area "ex Cattoi" nei confronti dell'ex

sindaco. «Il pronunciamento del tribunale - scrive la prima cittadina - sancisce la regolarità della condotta dei precedenti amministratori e in generale dell'amministrazione comunale di Riva del Garda, cosa che non ci può che fare molto piacere, al di là delle diverse posizioni politiche. Io personalmente e tutta la mia amministrazione - conclude Cristina Santi - siamo vicini umanamente al mio predecessore, al quale vo-

gliamo esprimere le nostre felicitazioni». La sentenza del giudice del tribunale di Rovereto Riccardo Dies è arrivata a oltre due anni di distanza dall'atto di citazione presentato dal legale di fiducia della società «VR101214 srl», l'avvocato Natale Calipari di Verona. Era il novembre 2019, lo stesso giorno in cui era convocata quella che doveva essere l'ultima riunione della commissione urbanistica che doveva licenziare la

versione definitiva della famosa «Variante 13 fascialago» prima che quest'ultima approdasse in consiglio comunale. La discussione in Rocca cominciò la sera del 20 gennaio 2020 e in quell'occasione lo stesso sindaco Mosaner annunciò che gli era stata intentata una causa civile dai proprietari dell'area ex Cattoi e che per effetto di questa doveva dichiarare la sua incompatibilità a discutere dell'argomento in consiglio comunale.

ARCO Eleuterio Arcese denuncia lo stato di abbandono. E il sindaco rilancia: «Se ne può tornare a parlare. In ballo 100 posti di lavoro»

Villa Angerer, Betta riapre la partita

ROBERTO VIVALDELLI

ARCO - Eleuterio Arcese ha l'amaro in bocca. Apprendere dai media che Jeff Bezos, Ceo e fondatore di Amazon, secondo uomo più ricco del mondo, ha deciso di investire nella sua startup Altos Labs, che come riportato dal Corriere della Sera, si occupa di «lotta contro l'invecchiamento» e «rigenerazione cellulare», ha ricordato all'imprenditore - con le dovute proporzioni e i distinguo del caso - il progetto di recupero di «Villa Angerer», naufragato nel 2019 a causa delle tensioni interne alla maggioranza di allora e delle manifestazioni ambientaliste. Non è un mistero, infatti, che Arcese fosse il capo di una cordata intenzionata a partecipare al bando e a investire

L'imprenditore critica la scelta di accantonare il progetto della «clinica della longevità». «Ora sta investendo Jeff Bezos»



Nella foto grande in alto uno scorcio generale di Villa Angerer; qui sopra, da sinistra, il sindaco di Arco Alessandro Betta e l'imprenditore del settore autotrasporti Eleuterio Arcese, sostenitore del progetto di recupero imperniato sulla clinica della longevità

circa 40 milioni di euro nella ristrutturazione dello storico compendio. Il progetto era quello di realizzare un hotel di lusso a 5 stelle dedicato proprio al benessere e alla «longevità» - la stessa ricercata da Bezos - con la partecipazione e la consulenza del dottor Luigi Fontana, considerato un «luminare» in questo campo.

Il rammarico, a distanza di più di quasi tre anni da quelle roventi polemiche che furono protagoniste del dibattito pubblico arcense per mesi, è di aver avuto l'intuizione giusta ma di non essere riusciti a portare a compimento il progetto.

«Villa Angerer è completamente abbandonata e non se ne fa niente. Avevamo l'idea innovativa ed eravamo partiti prima di tutti, ma nessuno ha voluto ascoltarci» spiega Eleuterio Arcese. «Nel nostro piccolo ci avevamo pensato prima, ma ad Arco purtroppo siamo capaci solo di criticare e fare pettegolezzi». Risultato? «Villa Angerer rimane sempre là come un rudere e il dottor Fontana è finito in Australia quando poteva venire qui ad Arco. Ora sul progetto

della longevità sta investendo Amazon e il suo Ceo Jeff Bezos, che è il numero uno al mondo. Noi qua invece dormiamo» osserva il vulcanico imprenditore. «Fontana è uno dei migliori a livello internazionale nel suo campo e ce lo siamo fatti scappare in Australia».

Per il sindaco Alessandro Betta non tutto è perduto e qualche spiraglio per ridiscutere il progetto della clinica della longevità, magari con lo stesso Arcese, è ancora possibile. «Quella vicenda è stata iper-strumentalizzata a fini politici. La politica, e me ne assumo la responsabilità, non è stata in grado di chiudere il percorso e di scegliere, ci sono stati tanti aspetti che non sono stati colti fino in fondo, a cominciare dal fatto che la proprietà sarebbe rimasta pubblica».

Betta apre a una riapertura del dibattito su Villa Angerer: «Perché non riparlare con serietà, coinvolgendo la comunità e gli imprenditori che hanno voglia di investire? Oggi non c'è la fretta di chiudere. Si parlava di più di 100 posti di lavoro, una vera industria sostenibile».

RIVA DEL GARDA I portavoce di Europa Verde Alto Garda contro la sindaca Santi

«È stato un atto d'intimidazione»

ALTO GARDA - I portavoce di «Europa Verde Alto Garda», **Erica Cavagna** e **Marco Piantoni**, condannano le parole della sindaca di Riva Cristina Santi che ha minacciato azioni legali contro chiunque ostacoli o faccia venir meno il finanziamento per il parcheggio all'ex cimitero di via Galas.

«Negli ultimi anni, anche nell'Alto Garda, abbiamo iniziato a fare i conti con alcune uscite sopra le righe, figlie di quell'italianissimo retroterra culturale del «lei non sa chi sono io, guardi che le faccio causa» - scrivono Cavagna e Piantoni - Si minacciano, e talvolta si fanno, querele e cause di risarcimento danni per inibire le iniziative di dissenso. Il tutto nel più classico degli schemi di potere. Chi ha la forza economica, oppure ruoli di rilievo, si sente legittimato a intimidire Comitati, Associazioni, singoli cittadini e anche consiglieri comunali, cercando così di mettere a tacere quel po' di impegno civico che

ancora, con e tra mille difficoltà, sopravvive. Unico baluardo per la difesa del territorio da logiche di mercato miopi e consumistiche; impegno civico che sollecita scelte amministrative sostenibili».

«Non si può accettare - proseguono i due - che imprenditori facciano pressioni tramite azioni giudiziarie agli amministratori locali, ma ancor meno si può accettare che un sindaco, e in questo caso la sindaca di Riva, possa rivolgersi nei confronti di un cittadino e dei Comitati in questo modo».

«E' un modo evidente per intimidire e tentare di mettere a tacere ogni azione sul nascere perché, per quanto si possa essere motivati, è evidente che lo sbilanciamento tra i vari attori è enorme. Un cittadino normale, un Comitato, un politico eletto grazie all'impegno sociale e civile, difficilmente potranno reggere alla pressione psicologica ed economica che può causare un uso disinvolto

delle azioni giudiziarie. Anche la sola prospettiva è già sufficiente per limitare e dissuadere da ogni intervento e dibattito. Se questi sono i nuovi metodi, chi, messo di fronte al rischio di rimanere in «attesa di giudizio» per molto tempo, potrà permettersi economicamente e psicologicamente di prendere posizione su una questione? Chi potrà permettersi di intervenire per segnalare un'ingiustizia o un comportamento scorretto? Chi potrà anche solo permettersi di dissentire?»

«Si tratta di un messaggio grave e inaccettabile - prosegue Europa Verde - sia perché proviene dalla prima cittadina, sia perché è funzionale a limitare la libertà. Tali affermazioni - concludono Erica Cavagna e Marco Piantoni - sono tipicamente riconducibili a chi è intollerante verso il dibattito, il confronto e il dissenso e che per ora siamo sempre in una democrazia».



L'attuale parcheggio sull'area dell'ex cimitero di via Galas (Fotoshop P.)